

L'appello delle "famiglie numerose"

» Passeggini, trombette e cartelloni colorati. Protesta gioiosa, in formato bambino, quella organizzata ieri pomeriggio davanti al Consiglio regionale dall'Associazione famiglie numerose, in seguito al taglio netto dei fondi (da 3 milioni a 270mila euro) destinati ai circa tremila nuclei con un reddito sotto i 30mila euro, con quattro o più figli a carico fino a 25 anni. «Noi ne abbiamo dodici, tutti minorenni», spiega il cagliaritano Gianni Chessa, «siamo qui per solidarietà: ogni figlio richiede un impegno grande, anche sotto il profilo economico, le istituzioni devono tenerne conto». Sotto il palazzo, mamme e papà, l'arcivescovo di Cagliari Arrigo Miglio, il sindaco di Quartu Mauro Contini e consiglieri regionali di tutti gli schieramenti. Molti, autori della



La protesta in via Roma

mozione bipartisan (primi firmatari Cossa, Piscedda, Truzzu, Comandini e Pittalis) che chiede chiarimenti sulle ragioni del ritardo nella programmazione dei fondi e della loro riduzione; l'attivazione urgente delle procedure per individuare nella ma-

novra finanziaria 2015 le risorse destinate al sostegno delle famiglie numerose, e la stesura di una legge organica sulla famiglia.

«Anche il recupero di parte dei fondi 2014, appena promesso dall'assessore Arru insieme all'impegno a ripristinare la cifra intera per il 2015, che rappresenta comunque appena lo 0,04% del bilancio regionale, è insufficiente rispetto al fabbisogno: il 47,5% delle famiglie numerose sarde vive sotto la soglia di povertà relativa», ha sottolineato Carlo Pisano, coordinatore provinciale dell'associazione promotrice, «la famiglia è una risorsa, un soggetto civile attivo, ma va incoraggiata e sostenuta».

Clara Mulas

RIPRODUZIONE RISERVATA